Sabato 1 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 286
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

Una lettera del Duce a S.E. il gen. Cavallero

ROMA, 30. — Il Capo del Governo ha indirizzato la seguente lettera al generale Cavallero:

Caro Cavallero,

Nel momento in cui la Maestà Sovrana del Re, le conferisce un titolo nobiliare a guisa di riconoscimento del lavoro da lei prestato al mio fianco durante tre anni e mezzo, come sottosegretario di stato alla guerra, io voglio ricordare quest'opera nelle sue fasi salienti, poichè spesso appare ancora labile la memoria degli italiani.

Dal maggio del 1925 al novembre del 1928 si è duramente lavorato al ministero della guerra. L'ordinamento dell'esercito è stato perfezionato colla sua ripartizione in grandi unità e in organizzazioni speciali per le isole, coll'adozione della divisione ternaria, migliorata nella quantità delle artiglierie e nella quantità delle fanterie per cui la divisione ternaria ha oggi undici battaglioni di cui due di camicie nere, colla creazione di due nuovi corpi d'armata a Udine ed Alessandria, colla istituzione dei servizi tecnici di artiglieria e del genio, col riassetto delle scuole militari del regno. L'assetto legislativo dei quadri dell'esercito fu raggiunto colle sei leggi che insieme formano lo statuto dell'esercito o cioè la legge d'avanzamento, la legge sullo stato degli ufficiali, sul matrimonio, sui personali civili, sugli accertamenti medico legali, sui cappellani militari. A lato dello statuto per l'esercito vanno ricordati provvedimenti concernenti gli ufficiali in S. P. E., e cioè lo sbloccamento delle carriere, e provvedimenti economici, le recenti agevolazioni per gli ufficiali di fanteria e di cavalleria, l'assicurazione integrativa per la pensione. Ma non basta occuparsi degli ufficiali in S. P. E., c'è la enorme massa degli ufficiali in congedo. E anche in questo campo si sono risolte questioni annose e spinose come quella degli ufficiali in P. A. S. mentre a mantenere vivi i legami fra tutti gli ufficiali in congedo si è costituita l'unione nazionale ufficiali in congedo. Dopo gli ufficiali è venuto il turno dei sottufficiali al cui stato e carriera si è dato definitivo assetto con un'apposita legge. Provvedimenti notevoli sono stati adottati nei riguardi della truppa, citerò fra gli altri il passaggio della chiamata, al 21 anno di età, l'assegnazione alla fanteria degli uomini più fisicamente dotati.

Dopo lo statuto è stato emanato il codice tattico cioè l'insieme delle norme per l'impiego delle grandi e minori unità. E' stato unificato il servizio chimico, è stato snellito il servizio del genio, creato il servizio tecnico di artiglieria, effettuato il decentramento dei servizi logistici, ed amministrativi. Per quanto concerne la M. V. S. N. essa ha avuto la premilitare su tutto il territorio, l'armamento in moschetti, il servizio territoriale contraerei, oltre la formazione dei due B. T. G. che completano la divisione ternaria. Molte altre misure adottate in questi tre anni per rendere sempre più efficente l'esercito non possono essere rese di pubblica ragione, per motivi evidenti. Basta questa schematica ricapitolazione per dimostrare che si è intensamente lavorato e che la collaborazione intelligente e attiva dei prestatanti, caro Cavallero, ha dato i suoi più vivi fecondi risultati.

Le ripercussioni di questa attività, sul morale dell'esercito sono evidenti, le truppe che parteciparono alle manovre dell'estate erano semplicemente superbe per disciplina, resistenza, aggressività, entusiasmo. Molto dunque è stato fatto, molto resta ancora da fare, visto e considerato che malgrado il sublime patto Kellogg, tutto il mondo non esclusa la patria del prefatto mister Kellogg, continua ad armare. Sono sicuro che anche in altri campi ella continuerà a rendere preziosi servizi al paese. Saluti cordiali. MUSSOLINI.

Il titolo di conte al gen. Cavallero

ROMA, 30. — Con decreto di motu proprio in data 29 corr. S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al generale di divisione On. Ugo Cavallero senatore del regno il titolo trasmissibile di Conte.

CAMERA DEI DEPUTATI
La famiglia del co. Nardini ringrazia

ROMA, 30. — Appena aperta la seduta d'oggi, il Presidente S. E. Casertano comunica la seguente risposta del Console Generale di Parigi:

« Famiglia Nardini, cui ho partecipato solenne manifestazione rimpianto ed affettuoso cordoglio Camera Deputati verso memoria Colui che dette prova sua grande fedeltà Patria cadendo vittima del proprio dovere, incaricami esprimere suoi sentimenti profonda commossa gratitudine. Nell'attuale triste momento di solidarietà intera Nazione italiana è grande conforto incoraggiamento a quanti all'estero servono con devozione di orgoglio l'Italia ed il suo Regime pronti a dare per essi occorrendo la vita ». Vivissimi applausi).

La Camera ha quindi approvato numerosi disegni di legge.

Il riconoscimento giuridico del Partito

ROMA, 1. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale che riconosce alla direzione del Partito Naz. Fascista la capacità di acquistare possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini. Gli atti e contratti stipulati dalla direzione predetta sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Sciagura automobilistica in Georgia
Due vittime e 4 feriti

ROMA 1. — *Sulla via militare della Georgia è avvenuto un incidente automobilistico. Vi sono due morti e quattro feriti, due dei quali gravemente, mancano particolari.* (Radio Stefani).

Un altro delitto politico
In piena Assise a Praga un albanese uccide lo studente Bebi

ROMA, 1. — Il 14 ottobre dello scorso anno, Cena Bey mentre si trovava nel guardaroba del Caffè Passage di Praga e stava indossando il soprabito per rientrare nella sua abitazione, fu improvvisamente avvicinato da un giovanotto che, senza proferire parola gli sparò contro una rivoltella e lo freddò con due colpi alla testa. L'assassino, subito dopo compiuto il fatto, consegnò la rivoltella ancora fumante ad un cameriere e si lasciò arrestare dicendo freddamente: «La mia missione è finita».

Venne poi identificato per lo studente albanese Alcibiade Beby di anni 20, ma che ne dimostrava appena 16, tanto aveva l'aspetto infantile.

Il processo alle assise
Uccise per mandato

Ieri a Praga, si era iniziato il processo contro il Beby, che alle interrogazioni del presidente risponde affermando di essere membro di un Comitato politico albanese.

Tenta poi con un libro alla mano di tenere una conferenza sulle condizioni politiche in Albania, ma il presidente lo interrompe subito.

Presidente: Avete ricevuto dal comitato l'incarico di assassinare Cena Bey?

Beby: Non direttamente, ma l'assassinio fu approvato.

Presidente: Perchè non avete dette tutte queste cose già in istruttoria?

Beby: Perchè non volevo tradire il comitato.

Presidente: In quale modo vi è stato dato l'incarico?

Beby: A Belgrado si è sorteggiato lo attentatore e io ho anche ricevuto la rivoltella.

Presidente: Contro di chi doveva essere diretto l'attentato?

Beby: Contro colui che ho ucciso.

Presidente: Ma se non conoscevate nemmeno Cena Bey, perchè lo avete ucciso?

Beby: Se non lo avessi fatto sarei stato ucciso io dal Comitato.

Presidente: Perchè avete atteso finchè Cena Bey fosse giunto a Praga? Vi è stato forse detto che qui il vostro fatto sarebbe rimasto impunito?

Beby: Non l'avrei mai osato di sperarlo.

Così si esaurisce la prima parte dell'udienza.

Un nuovo delitto politico
Bebi ucciso a rivoltellate
Un giornalista ferito

Quando il presidente, i giudici e i giurati si erano alzati dai loro banchi, improvvisamente furono udite alcune detonazioni. Un giovane sui 25 anni, con mossa fulminea, si era scagliato contro l'accusato, sparandogli in direzione della testa sette od otto colpi di rivoltella. Perdendo sangue copiosamente e colpito a morte, il Beby stramazzò al suolo. Uno dei proiettili aveva colpito al petto il giornalista italiano Adriano Del Vecchio del «Piccolo» di Trieste. Egli fu subito soccorso dal perito medico del Tribunale e trasportato d'urgenza all'ospedale.

L'attentato, in piena aula, produsse enorme eccitazione fra il pubblico. Si vide un giurato, preso da indicibile paura, cadere a terra e spezzarsi un braccio. Le signore cominciarono a gridare come ossessionate; parecchie caddero in svenimento e dovettero essere portate di peso fuori dall'aula. Si temeva dapprima che anche qualcuna di loro fosse rimasta ferita, ma si è constatato, più tardi, che, oltre alla paura, tutte se la erano cavata senza lesioni.

L'attentatore, dopo breve resistenza, fu arrestato e condotto alla direzione di polizia. Egli ricusò di dare il suo nome. L'edificio del Tribunale fu immediatamente circondato da poliziotti e l'accesso proibito a chiunque.

La vendetta del sangue

Nel corso del pomeriggio si è potuta stabilire l'identità dell'attentatore; egli si chiama Ziga Vulciterna, servitore di Gani Bey, fratello di Cena Bey.

Il Vulciterna, che ha 27 anni, era un fedele di Cena Bey col quale doveva venire a Praga, commesso della Legazione albanese. Ma poi si pensò di assegnarlo al fratello Gani Bey. Con questi egli venne a Praga al processo contro Alcibiade Beby.

Alla domanda dei funzionari di polizia per quali motivi egli abbia commesso l'assassinio, il Vulciterna dichiarò che non ha agito con premeditazione e che non aveva l'intenzione di uccidere Beby. Ma quando lo sentì parlare — il Beby parlava la lingua italiana che egli non comprende — pensò chissà cosa dicesse; perdette il lume della ragione e cominciò a sparare.

Alla domanda per quale ragione egli fosse entrato armato nell'aula delle Assise, il Vulciterna rispose che così costuma in Albania. L'arma di cui era in possesso l'odierno assassino era di provenienza belga.

Più tardi venne interrogato anche Gani Bey e trattenuto in arresto.

Le condizioni di Del Vecchio

Secondo informazioni assunte nella clinica chirurgica nella quale viene curato il giornalista italiano De Vecchio, lo stato del ferito è soddisfacente e non ispira pel momento nessuna inquietudine. La temperatura è leggermente elevata. Il proiettile sarà estratto senza che vi sia bisogno di procedere a nessuna grave operazione.

Anche oggi l'interesse del pubblico è stato intenso e tra le molte visite al palazzo vi è stata quella del ministro degli Interni, il quale ha conferito con i medici.

Vive manifestazioni di protesta
per la sentenza di Parigi

ROMA, 1. — Il verdetto pronunciato dai giurati del Tribunale della Senna contro l'assassino Di Modugno, ha prodotto nella Capitale una impresisone di vivo sdegno, che stamane è esplosa in manifestazioni di protesta contro l'ambasciatore di Francia, a Palazzo Farnese.

Verso le 8 una colonna di studenti universitari, formata da oltre duemila dimostranti, ha tentato di irrompere nella grande Piazza Farnese. Tutte le adiacenze erano però presidiate da forti reparti di truppe, che al giungere dei dimostranti si sono disposti in vari cordoni per tutte le vie d'accesso alla Ambasciata francese e non hanno permesso ai dimostranti di poter raggiungere il loro obbiettivo. Gli studenti si sono allora limitati a lanciare qualche fischio all'indirizzo di alcuni funzionari dell'ambasciata che si erano affacciati alle finestre del grande palazzo e ad applaudire entusiasticamente i soldati a servizio d'ordine pubblico.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Gli studenti hanno proseguito per il Corso Vittorio Emanuele e si sono recati a Piazza Venezia ove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo ha poi raggiunto la Sapienza ove intanto erano convenuti circa 2000 altri studenti universitari che si sono riuniti ai dimostranti che con varie bandiere tricolori in testa si sono portati nuovamente al Corso Vittorio ed al canto degli inni della Patria hanno raggiunto per il Pantheon e Montecitorio la Piazza Colonna ove hanno nuovamente applaudito sotto le finestre di Palazzo Chigi all'indirizzo del Duce. La colonna di dimostranti che lungo il percorso andava sempre ingrossando si è quindi portata a Piazza Venezia ed è salita sull'Altare della Patria fermandosi innanzi all'ara dell'Eroe Ignoto. La grande scalea del Vittoriano e gran parte della Piazza Venezia erano gremite della folla che si è genuflessa. Uno studente ha quindi arringato i dimostranti pronunciando parole di biasimo contro il verdetto dei giurati parigini.

I dimostranti dopo aver reso nuovamente omaggio alla tomba del Milite Ignoto si sono diretti verso il Corso Vittorio Emanuele sostando per la seconda volta dinanzi alla direzione del Partito Fascista. La dimostrazione cui si sono aggiunti tutti gli abitanti delle case vicine che agitavano dalle finestre grandi tricolori è divenuta entusiastica ed il Segretario del Partito insistentemente chiamato a gran voce dalla folla ha dovuto presentarsi ancora ad una delle finestre del Palazzo del Littorio. Insieme all'on. Turati erano il grande mutilato Del Croix e l'on. Starace. La folla ha applaudito lungamente all'indirizzo del Segretario del Partito che ha risposto salutando romanamente.

UN'AULA DEDICATA AL CO. NARDINI

Quindi il corteo si è ricomposto ed ha raggiunto per via Monte della Farina la via dei Giubbonari. La colonna è stata allora affrontata dalla forza pubblica che ha tentato di disperdere i dimostranti. Per vie diverse numerosi gruppi di cittadini sono riusciti però a raggiungere le vie adiacenti a Palazzo Farnese. Gli abitanti di tutta la zona si sono uniti alla folla e le finestre di tutte le vie adiacenti a Palazzo Farnese sono state immediatamente ammantate di bandiere tricolori. La dimostrazione è durata per oltre un'ora quindi si è sciolta senza dar luogo ad ulteriori incidenti.

Per rispondere ad un nobilissimo desiderio degli studenti della R. Università, il Rettore magnifico prof. Federico Millossevich ha disposto che un'aula del Palazzo della Sapienza sia consacrata alla memoria del conte Carlo Nardini. L'aula Carlo Nardini che portava il N. 16 serviva di riunione per la facoltà di scienze politiche.

ALTRE DIMOSTRAZIONI

Altre dimostrazioni di universitari si sono avute a Napoli, a Torino, a Venezia e ovunque le dimostrazioni furono corrette e dignitose.

I giornali continuano a commentare vivacemente lo scandaloso verdetto. Notevoli, in materia particolare, le parole del «Lavoro d'Italia» e dell'«Osservatore Romano»

Solidarietà italiana verso la famiglia Nardini
Telegrammi del console on. Gentile

PARIGI 1. — Il R. Console generale on. Gentile ha così risposto al telegramma del presidente della camera dei deputati on. Casertano che lo pregava di rendersi interprete presso la famiglia Nardini dei sentimenti di cordialità e di solidarietà della camera italiana.

S. E. Casertano presidente camera deputati Roma:

Famiglia Nardini cui ho partecipato solenne manifestazione rimpianto e voto cordoglio camera deputati verso memoria colui che dette prova sua grande fedeltà patria cadendo vittima proprio dovere incaricami esprimere suoi sentimenti profondi commossa gratitudine. Nell'attuale triste momento la solidarietà intera della nazione italiana è di grande conforto ed incoraggiamento a quanti all'estero servono con devozione e orgoglio l'Italia e il suo regime pronti a dare per essi occorrendo la vita. - f.to Gentile.

Il R. Console ha pure ricevuto un telegramma dal Sindacato Fascista avvocati da Genova cui ha risposto a nome della famiglia Nardini. Altro telegramma è pervenuto dagli alunni del Liceo Visconti di Roma cui l'on. Gentile ha così risposto:

Famiglia Nardini cui ho partecipato sentimenti simpatia solidarietà alunni Visconti ringrazia commossa. Nell'attuale cordoglio rappresentanti all'estero Italia fascista trovano conforto nel sapere che l'esempio di chi cade vittima del proprio dovere serve di ispirazione ai giovani nei quali sono riposte le maggiori speranse della Patria. Console generale Gentile.

Continuano a pervenire dall'Italia all'on. Gentile moltissimi telegrammi.

I corrispondenti italiani protestano per la sentenza
e chiedono di poteri uscir armati

PARIGI 1. — Il sindacato fascista dei corrispondenti di giornali italiani residenti a Parigi ha inviato la seguente lettera a S. E. Andrea Tardiue Ministro dell'interno

Signor Ministro, voglia permettere ai corrispondenti da Parigi dei giornali italiani che hanno assistito al processo contro il Di Modugno di manifestare la sorpresa dolorosa prodotta in tutti i pacifici italiani che prestano il loro braccio e la loro intelligenza al lavoro francese da una sentenza la quale non può contribuire a rinsaldare i vincoli di cordialità e di collaborazione fra i due paesi amici ed ex alleati. Conosciamo per esperienza le sorprese cui l'opinione pubblica va spesso incontro nell'istituto della giuria popolare. Sentendo tuttavia il dovere di deplorare il ripetersi dei più freddi delitti contro i nostri connazionali colpevoli di amare il loro paese e constatando che le speculazioni pazientemente organizzate per influenzar la giustizia assicurano l'impunità e una sempre più netta solidarietà morale degli assassini noi ci onoriamo di domandarle signor Ministro, l'autorizzazione di poter uscire dalle nostre case e di circolare armati per provvedere con i nostri mezzi alla difesa personale.

"G. S M."
Una nuova applicazione della radio

LONDRA, 1. — Una applicazione della telegrafia senza fili attuata di recente e che va prendendo un notevole sviluppo è quella che mediante apparati di stazioni costiere si permette di indicare ai piroscafi di volta in volta il punto esatto nel quale si trovano e di guidare così la rotta anche in condizioni difficili di mare e di visibilità. Una di tali stazioni è stata inaugurata a Starp Point dalla compagnia Marconi ed è destinata alla marina mercantile che emette speciali segnali sulla sola lunghezza di onda di 1000 metri. Le navi munite di apparecchi speciali di radio-telefonia potranno così essere in ogni momento in grado di conoscere perfettamente la loro posizione durante la navigazione nella Manica. In condizioni atmosferiche normali i segnali di emissione della nuova stazione il cui distintivo di richiamo è «G. S. M.» sono percepibili fino a circa 100 miglia di lunghezza. Questo sistema di indicazione radio-telegrafico da terra che facilita assai e rende più sicura la navigazione è destinato a grande sviluppo, poichè la compagnia Marconi è già stata invitata ad eseguire impianti analoghi a quello ad oggi inaugurato, oltre che in Inghilterra ove già altri ne esistono anche in diversi paesi di Europa e d'America. ome è noto le segnCalazioni radiotelegrafiche da terra servono anche alla navigazione aerea, permettendo ai velicoli di rilevare la loro posizione anche quando la oscurità della notte o la nebbia nè impediscono la visibilità. (*Radio Stefani*).

L'atmosfera infuocata delle elezioni in Romania

BUCAREST, 1. — Siamo ormai quasi alla vigilia delle elezioni politiche e nel paese si vive l'atmosfera infuocata che precede simili avvenimenti anche quando le passioni di parte non sono così accentuate come in questo caso, in cui cioè, le elezioni si svolgono a così breve distanza da un cambiamento di Governo che ha distrutto una situazione di fatto che aveva finito per dominare il paese. Maniu, come aveva dichiarato al momento di assumere il potere, volle rinnovare la Camera nella certezza che solo in tal modo gli sarà possibile di realizzare il programma che si è proposto di svolgere del quale dà ora notizia in un manifesto al popolo rumeno. Egli avverte in primo luogo che l'abolizione dello stato d'assedio e della censura sono due provvedimenti di per se stessi sufficienti a documentare il propisito del Governo nei contadini di far sì che le elezioni avvengano legalmente con assoluta libertà ed onestà. Le disposizioni che accompagnano il decreto convocante i collegi elettorali confermano tale proposito che ha la sua base nella decisione che anima il Governo di ricondurre il paese alla normalità più assoluta, condizione questa indispensabile per lo sviluppo della Romania. Giulio Maniu afferma quindi che l'esercito e la giustizia presidii sicuri della nazione non dovranno più servire agli interessi ed ai partiti politici. Accenna poi al programma del Governo per quello che riguarda la riforma amministrativa, la quale sarà impostata sul criterio della autonomia legale e del decentramento. L'esercito avrà tutte le cure del Governo e così pure la difesa nazionale destinata a cooperare alla restaurazione della Romania. Maniu mentre dà assicurazioni ai lavoratori sull'applicazione della legislazione moderna, fa formale promessa di assistenza agli invalidi, agli orfani ed alle vedove di guerra. Nel campo economico l'azione del Governo sarà ispirata alle necessità di un paese agricolo quale è la Romania, sollecitando cioè il completamento dell'auspicata riforma agraria diretta ad incoraggiare gli agricoltori all'intensificazione dei loro sforzi. Le tariffe dei trasporti, le tasse ecc. saranno sottoposte a revisione, mentre verrà stimolata la produzione mediante l'istituzione di cooperative di reddito per consentire a tutti lo acquisti dei mezzi di lavoro e favorire in tal modo un intenso sfruttamento della terra Il manifesto chiude dopo avere accennato alla politica doganale ispirata ad un razionale criterio protettivo dell'industria rumena, affermando che su tutti i problemi domina quello della stabilizzazione della moneta nazionale mediante il progettato prestito estero, poichè da tale stabilizzazione dipende la realizzazione di tutta la politica economica del Governo.

Ostilità contro un arcivescovo in Inghilterra

LONDRA, 1. — Il nuovo arcivescovo di Canterbury dott. Langi è oggetto di ostilità mal represse perchè accusato di troppa simpatia per il cattolicismo. Oggi in occasione della cerimonia solenne per la presa di possesso della sua alta carica sono stati distribuiti opuscoli di protesta contro la nomina del dott. Langi ad Arcivescovo di Canterbury carica che come è noto potrebbe denominare la designazione a membro di un eventuale consiglio della corona.

L'arresto di un impiegato ai sindacati di Padova

PADOVA, 1. — Ieri, in esecuzione al mandato di cattura emesso dalla locale autorità giudiziaria, è stato arrestato il ragioniere Francesco Peria, impiegato presso quest'ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, che, da una inchiesta disposta dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati, era risultato responsabile di appropriazione indebita qualificata per la somma di L. 12 mila. (Stefani).

Il trattato Italo turco
Viva soddisfazione ad Angora

ANGORA, 1. — In occasione della discussione alla camera del progetto di legge relativo al trattato Italo-Turco il ministro degli esteri Tevfic Russid ha pronunciato un importante discorso nel quale ha detto fra l'altro: Il trattato concluso con la grande vicina mediterranea è un fattore di pace e di equilibrio nel grande lago mediterraneo che riunisce tre parti del vecchio mondo e sopratutto nella sua parte orientale. Il governo della repubblica ha la convinzione che concluse con una giusta reciproca comprensione, le relazioni di amicizia turco italiana, si fondano su interessi reali. Per la sua portata e per la sua importanza il trattato non solo avrà influenza sugli interessi del suo popolo ma sarà anche utile alla causa della buona intesa tra le nazioni. Io sono sicuro che come il governo del popolo turco apprezza la grande capacità e la feconda attività dell'Italia fascista e del suo eminente capo di governo, on. Mussolini, anche il governo fascista riconosce da parte sua il valore e la sincerità della amicizia della nuova Turchia che rappresenta una forza principale nel prossimo oriente. Concludo, con le parole del nostro grande capo, il quale ha detto che il trattato firmato con l'Italia è degno della vostra approvazione e dei vostri elogi perchè consolida fra i due paesi l'atmosfera di fiducia e mette in evidenza le intenzioni sincere dei due stati vicini.

La malattia di Re Giorgio
L'ottimismo dei medici

LONDRA, 1. — Nel pomeriggio si è saputo che il ritardo avutosi nella pubblicazione del bollettino medico di stamane sulle condizioni di Re Giorgio è stato determinato dal fatto che era stato chiamato a consulto Sir Hunpary Rollestone per un esame molto accurato dell'Augusto infermo, esame che ha lasciato nei tre medici una impressione di ottimismo sul decorso della malattia. Nonostante questo giustificato ottimismo gli inglesi seguono con vivo interesse il viaggio di ritorno del Principe di Galles il quale non potrà imbarcarsi sul «Entreprise» prima di sabato sera o di domenica mattina. Notizie da Dar Salahm dicono che l'erede al trono si mostra desideroso di ritornare il più sollecitamente possibile a Londra. Intanto la scorsa notte egli ha partecipato ad un ballo offerto in suo onore. Stasera il bollettino formato dai due medici curanti di Re Giorgio dice che nessun cambiamento si è determinato nel corso della malattia del Sovrano.

Condizioni immutate

LONDRA, 1. — Il bollettino medico pubblicato questa sera dice che le condizioni del Sovrano permangono immutate.

UN GENTILE PENSIERO

Oggi si è venuti a conoscenza di un gentile atto da parte del Sovrano. In questi ultimi giorni una vecchietta centenaria, nota in tutti gli ippodromi dove vende i programmi, si era portata davanti alla cancellata della Reggia per avere le ultime notizie. Parecchi obiettivi la colsero nell'atto di interrogare ansiosamente un poliziotto. Le fotografie della vecchia furono mostrate al Sovrano il quale si commosse e fece spedire alla centenaria una sua lettera personale di ringraziamento.

L'Ammiragliato annunzia stasera che il Principe di Galles, il quale trovasi nell'Africa orientale avrebbe deciso di recarsi fino a Suez e da qui proseguire in treno fino ad Alesandria d'Egitto dove si imbarcherà su una nave da guerra alla volta di Brindisi, di Napoli o di Marsiglia. Il viaggio di ritorno potrà niziarsi probabilmente domenica.

La stampa inglese mette in grande rilievo l'offerta del Governo italiano di facilitare in ogni modo il viaggio del Principe attraverso il territorio italiano. Impressiona vivamente l'interesse col quale si seguono in Italia le alterne vicende della malattia del Sovrano.

Inondazioni in Grecia

ATENE 1. — In seguito alla continuazione delle pioggie il fiume Alpios ha straripato inondando pianure e distruggendo le coltivazioni di Aquliniza.

Il nuovo presidente del Messico giura davanti a 25 mila persone

MESSICO, 1. — Il signor Emilio Portes Gil ha presentato giuramento come presidente del Messico allo stadio nazionale, alla presenza di 25 mila persone. Il degatato Gomez presiedeva alla cerimonia. Subito dopo il giuramento il signor Gil ha pronunciato il discorso programma.

Come Guilband è perito nell'Artide
I risultati dell'inchiesta

PARIGI, 1. — Davanti alla commissione dell'aeronautica il sig. Laurent Eynac ha riferito dell'incidente avvenuto a Guilband nell'oceano artico. Il ministro ha dichiarato che l'inchiesta ha potuto stabilire che la nebbia impedì all'aviatore di vedere il mare e lo fece entrare nelle onde come se avesse voluto posarsi su una roccia. Si è avuta la prova di ciò dal fatto che uno dei serbatoi è stato ritrovato schiacciato e si è anche constatato che esso era scoppiato nell'urto.

CRONACA CITTADINA

Il Gran rapporto dei generali al Corpo d'Armata

Alle ore 10 di ieri, nelle sale del palazzo del Corpo d'Armata, si sono riuniti tutti gli ufficiali generali dipendenti dal locale Corpo d'Armata e tutti i Comandanti di Corpo e Capi Servizio del Presidio di Udine, per sentire le direttive dettate dal nuovo comandante S. E. il gen. Liuzzi comm. Guido.

Erano presenti i seguenti generali: Goggia comandante la Divisione di Udine, Bobbio comandante la Divisione di Gorizia, Musso comandante la 13 Brigata di Fanteria di Udine, Andreani Ispettore di Mobilitazione di Udine, Caffo comandante il Genio di Corpo d'Armata, Cavarzerani comandante la 14.a Brigata di Fanteria di Gorizia, Heinselmann, Ispettore di Mobilitazione per Gorizia, Petrini comandante la 10. Brigata di Padova, Macaluso Ispettore di Mobilitazione di Padova, Salvioli comandante la II Brigata Alpina di Verona, Asinari di Bernezzo comandante la III Brigata Alpina di Gorizia e Giubbilei comandante il II Comando Superiore di Cavalleria di Treviso.

Alle ore 12, gli ufficiali generali presero parte ad un signorile banchetto al Grande Albergo d'Italia, durante il quale regnò la massima cordialità.

Alle ore 14 riprese la riunione che ebbe termine alle ore 16.

Cose di stagione

La temperatura del mese scorso e il Bollettino Meteorologico

«Ogni frutto ha la sua stagione» dice un proverbio. E fra i diversi frutti che maturano in inverno vi è quello caratteristico e... poco gustoso del freddo.

Generalmente il freddo comincia a farsi sentire in dicembre, ma con ciò non si può smentire che anche il mese scorso ci ha regalato qualche giornata da «tabarro». Fortunatamente queste si sono fatte notare solo negli ultimi giorni.

Difatti, nei primi di novembre la temperatura massima delle giornate fu di 14 centigradi con una media di 12.

In seguito poi, causa il maltempo si scese a 5 e 4 gradi per risalire verso il 15 a quasi 10 gradi sopra zero. Purtroppo non fu che un breve intervallo, che di nuovo si scese e stavolta sino a toccare i zero gradi.

Il giorno 27 il termometro a mercurio segnava + 0.6, il giorno 28 il termometro a mercurio segnava +1.5 e il termografo 1.3; il 29 il primo segnava +0.5 e il secondo +0.2.

La più bassa temperatura però si ebbe a registrati alle ore 6 di ieri mattina. Il termografo segnò un grado sotto zero mentre il termometro discese sino a —0.8.

Ed ora, attendiamo che... le frutta maturino.

* * *

Prendendo in esame gli anni dal 1900 in poi si può osservare che i mesi di novembre freddi si ebbero nel 1902-1903 e 1913-1914 con nove giornate aventi temperature sotto zero, viene poi il 1924-1925 con otto, 1905, 1915-1916, 1922-1923, con sette giornate.

Gli altri anni seguono con sei, cinque, quattro, tre giornate aventi temperature sotto zero.

Da notarsi poi gli anni 1900-1901, 1903-1904, 1905-1906, 1906-1907, 1911-1912, 1913-1914, 1919-1920, 1926-1927 in cui il mese di novembre passò con temperature costantemente sopra zero, mentre nel 1920-1921, si ebbero 2 giornate con meno di zero gradi perfino in ottobre.

IL BOLLETTINO DI STAMANE

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a 0° 748.48; pressione al mare 759.88 temperatura —0.2; umidità 81; tempo bello; temperatura nelle ultime 24 ore: massima +9.8; minima —0.8.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — In morte di Carolina De Ponte ved. Barbala: Famiglia Gelich 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rosina Becchi: Pietro Gurisatti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Costantino Perusini: Santi Enrico 10.

Interruzioni stradali non segnalate

Prendere, da Clauzetto, per andare a Tramonti, la bella strada che serpeggiando supera la sella di Pradis e discende a Campone; passare questa borgatella, proseguire per parecchi chilometri ancora, e giunti quasi allo sbocco della vallata, a 5 soli chilometri da Tramonti di Sotto, sentirsi dire che non si può procedere perchè la strada da una ventina di giorni è franata, non è cosa molto piacevole.

Dietro front: si fanno altri 15-20 chilometri di strada di montagna per tornare al punto di prima e... pazienza. Così è toccato ad una Commissione che viaggiava in auto per certe sue incombenze in quei paesi.

Ma perchè a Clauzetto, almeno, non si mette un qualche avvertimento ai viaggiatori per risparmiare loro un inutile viaggio?

E non si è avvertito sui giornali che tale strada è interrotta?

Ciò dovrebbe essere fatto a cura non tanto di questo Comune, ma di Tramonti di Sopra e di Sotto. Non par giusto?

INVITO AI MILITI DELLA BANDA DELLA LEGIONE

Domenica 2 dicembre alle ore 8 tutti i militi appartenenti alla Banda della 63.a Legione si troveranno al Comando in Via Aquileia, in divisa e strumento.

La vita cittadina attraverso i dati statistici

Abbiamo sott'occhio il Bollettino Statistico Mensile dell'ottobre u. s., compilato dall'ufficio statistica municipale.

Esaminandolo, non possiamo tacere il nostro compiacimento in quanto che vi si rileva subito la chiarezza dell'esposizione e la diligenza nel raccogliere e controllare i dati anche nei minimi particolari, cosa questa non scevra di difficoltà per le molteplici branche in cui le ricerche stesse si svolgono: dalla demografia alla beneficenza, dall'igiene ai prezzi dei generi di consumo, dai sussidi all'assistenza pubblica, dalla illuminazione all'attività edilizia, ecc.

Trattasi, come risulta da queste sommarie indicazioni di una pubblicazione interessante assai, massime per chi si occupa dei problemi cittadini; in essa infatti si vede riassunto quanto riguarda la vita del Comune nel mese, del quale il Bollettino si occupa.

Crediamo interessante riportare alcuni dati, se non altro come curiosità.

Movimento demografico

Ricordiamo che trattasi di dati riferentisi al mese di ottobre u. s.

Scorrendolo, apprendiamo innanzi tutto che la popolazione del Comune di Udine, calcolata al 1. di ottobre è di 62483 (presente o di fatto) e di 60280 (residente o legale); contro, rispettivamente 56041 e 53635 al 1. dicembre 1921. Perciò la popolazione in meno di 7 anni è aumentata di 6645 persone.

Nella partita «matrimoni», troviamo 35 atti sottoscritti da ambedue gli sposi. Neanche molti, se pensiamo che il suddetto numero era notevolmente supriore negli anni decorsi e nello stesso mese. Fenomeno della crisi generale, anche qui; anzi più qui che altrove, in quanto il matrimonio coi pesi conseguenti è diventato un vero problema oggidì, e prima di affrontarlo, in modo speciale il maschio ci pensa su due volte.

Un altro problema, strettamente legato al precedente, sono le nascite. In complesso, appartenenti al nostro Comune, abbiamo avuto 88 nati vivi (49 maschi e 39 femmine) dei quali 69 legittimi e 19 illegittimi ed esposti. Di appartenenti al nostro Comune, ma nati fuori di esso ne abbiamo avuti 4. — Nati morti 3, aborti 1; parti multipli nessuno.

Dalle nascite passiamo alle morti. Degli appartenenti al nostro Comune, furono registrati 62 decessi: 32 maschi e 30 femmine. Di questi tre morirono fuori Comune.

Specificando le morti avvenute secondo la età, abbiamo: da un giorno a un mese 5, da un mese a un anno 5, da un anno a quattro 4, da 5 a 9 nessuno, da 10 a 14 uno, da 15 a 19 quattro, da 20 a 29 quindici, da 30 a 39 otto, da 40 a 59 ventitrè, da 60 a 79 ventisei, da 80 in su, cinque.

In quanto al luogo ove avvenne il decesso, diremo che 38 si verificarono a domicilio, 31 negli ospedali, 5 negli Ospedali militari, 21 negli ospizi (brefotrofi, collegi, carceri ecc.), uno in pubblico luogo.

Per malattie infettive, morirono: 2 per febbre tifoidea e peratifo, uno per difterite, 10 per tubercolosi polmonare, due per altre forme di tubercolosi, uno per altre malattie infettive. In totale: 16 decessi. La tubercolosi è sempre il peggior flagello!

Per chiudere la parte riservata alla «Demografia» rileveremo che ci furono 161 immigrazioni da altri Comuni del Regno (qui l'ufficio statistica dovrebbe specificare il Comune di provenienza, sarebbe interessante!); e 192 emigrazioni, 183 per altri Comuni del Regno e 9 per l'Estero.

Assistenza sanitaria ed igiene

Sorvolando il capitolo riguardante i prezzi, e rilevando solo, a proposito dei «consumi», che furono consumati 215 mila metri cubi d'acqua potabile (60 mila per uso pubblico e 155 mila per uso privato), — 69946 kw ora di energia elettrica (46.446 uso pubblico, 1000 uffici e 22.500 per forza motrice) e 90.949 metri cubi di gas per uso privato, ci soffermeremo brevemente sull'assistenza sanitaria. Dai dati che esporremo si potrà giudicare approssimativamente dello stato generale di salute della popolazione.

Approssimativamente, diciamo; perchè dallo specchietto non è dato rilevare che i dati offerti dagli Ospedali e dalla Polizia Sanitaria; i malati «casalinghi», così chiamiamoli tanto per distinguerli dagli altri, non sono controllabili.

Al primo del mese, esistevano negli ospedali 353 infermi (145 uomini e 218 femmine); durante il mese ne entrarono 403, ne uscirono guariti 367, ne furono portati via, morti, 30.

Nei dispensari celtici si ebbe il seguente movimento: venerei 22 (15 uomini e 7 donne); sifilitici 40 (26 uomini e 14 donne).

Nei dispensari antitubercolari furono fatte 35 visite, le quali diedero i seguenti risultati: malati di tubercolosi polmonare 13, malati di tubercolosi di altri organi 1, predisposti 4, non riconosciuti affetti del male n. 17.

Nelle scuole elementari comunali furono eseguite 15 ispezioni; negli asili e scuole private 3.

Igiene e Polizia Sanitaria

All'Ufficio di Igiene Municipale furono fatte 74 denuncie di malattie infettive, e precisamente: 7 per scarlattina, 1 per varicella, 3 per febbre tifoida, 8 per difterite e croup, 24 per tosse canina o pagana (pertosse), 19 per tubercolosi polmonare, 2 per poliamielite anteriore acuta (malattie renali), 1 per febbre puerperale, 6 per rabbia (morsicature di animali affetti o sospetti di rabbia), 3 per altre malattie infettive. Di queste 74 denuncie, 14 sono di appartenenti ad altri Comuni.

Furono eseguite 19 disinfezioni: 1 alla stazione di disinfezione (Ospedale Civile), 14 in private abitazioni, 4 in scuole ed uffici.

A tavola 23 troviamo: «Bagni e doccie» e soffermandoci alle cifre sotto segnate, ci vien fatto di concludere: o che i cittadini udinesi usano poco i bagni in vasca e le doccie, oppure un buon numero di essi è fornito nella propria abitazione di un, sia pur modesto, gabinetto per bagno. Poichè su una popolazione di circa 60 mila abitanti, vediamo che nello Stabilimento Bagni Comunale, a Piazzale Venezia (e costruito conforme i più moderni dettami della comodità e dell'igiene) furono registrati 970 bagni in vasca e 1033 doccie; totale 2003 bagnati. Pochini, in verità!

Igiene e Polizia Veterinaria

Cani — Durante il mese furono accalappiati 43 cani; di questi, 8 sono stati ricattati dai proprietari e 38 abbattuti (vulgo ammazzati)

Macello — Al macello furono sequestrati perchè affetti da malattie: una vacca, un maiale e due cavalli.

Dei visceri degli animali macellati, furono sequestrati e naturalmente distrutti: 63 polmoni, 154 fegati, un rene, 3 apparati digerenti, 1 mammella.

Animali macellati e visitati al Macello: 84 buoi, 215 vacche, 8 tori, 1094 vitelli, 22 equini, 329 suini, 37 pecore e capre, 29 agnelli; in totale 1818 capi di bestiame: vale a dire che fu introdotta carne fresca per 4971 quintali. Se confrontiamo questa cifra con quella della carne congelata, introdotta nel Comune, si nota una differenza notevole: 216 q.li e 45 chili di carne congelata, vale a dire 4755 quintali in meno della carne fresca! Una sproporzione notevole come ben si vede; il che fa pensare che la carne congelata non va tanto a genio al palato degli udinesi!

Vigilanza sugli alimenti bevande, esercizi, spacci diversi

Dagli appositi incaricati, furono eseguite 292 ispezioni e precisamente 30 nelle macellerie, 60 nelle salumerie e pizzicherie, 30 negli spacci di polli e pesce, 20 nelle latterie, 60 negli spacci di pane e farine, 30 in quelli delle frutta ed erbaggi; 2 nelle drogherie, 30 nelle trattorie e caffè, 30 negli alberghi, trattorie ecc.

A consolazione dei consumatori, non fu elevata alcuna contravvenzione perchè non fu riscontrata alcuna infrazione ai regolamenti di Polizia. Furono invece sequestrati e distrutti, perchè deteriorati 300 chilogrammi di frutta ed erbaggi e 200 di funghi.

Opere Pie

Società Protettrice dell'Infanzia — assistenza lattanti e slattanti: iscritti nel mese 43 lattanti e 39 slattanti; mentre le presenze furono durante il mese di 1173 lattanti e 1166 slattanti.

Monte di Pietà — (il barometro della economia domestica): al primo del mese si aveva una rimanenza di n. 27011 pegni per un importo di L. 1.786.853; entrarono nel mese 5017 pegni per 319.430 lire; riscossi, rinnovati e venduti nel mese 5489 pegni per 309892 lire. Rimanenza alla fine mese di 27.439 pegni per lire 1.796.391.

Sussidi erogati — Dalla Congregazione di Carità, furono erogati 890 sussidi per 31.578 lire.

Ricovero di Mendicità — Esistenti al 1 del mese 247 inabili al lavoro e 73 cronici; in complesso, 320. Durante il mese ne entrarono 14, ne uscirono 3; rimasti alla fine del mese dunque 331.

VARIE

Nella Biblioteca Comunale al primo del mese esistevano 66.617 opere a queste debbonsi aggiungere altre 517 entrate durante il mese per acquisti doni o diritti di stampa. I lettori furono 240 nella biblioteca e 109 fuori di essa; mentre le opere date in lettura furono 952 nella biblioteca e 290 fuori.

Durante il mese, il Museo Civico e le Gallerie furono visitate da 234 persone paganti, 31 con tessera, 4200 gratuitamente: in totale si ebbero 4465 visitatori.

Si costruirono numero 12 abitazioni nuove con un totale di 130 stanze. Secondo il tipo, furono costruite: una casa signorile, 2 civili, 7 operaie, 2 coloniche.

Le Assicurazioni Sociali registrarono durante il mese 700 disoccupati (655 uomini e 45 femmine); ne ha sussidiati 176 per un importo complessivo di lire 11.472.20.

Nelle Carceri Giudiziarie si avevano al 1 del mese 225 carcerati (195 uomini e 30 donne). Durante il mese ne entrarono 117, ne uscirono 114; ne rimasero 228.

E per finire diremo che ci furono 6 piccoli incendi ed uno medio i quali causarono un danno complessivo di 3600 lire.

Con ciò lo «spulciamento è finito» e ci sembra sia sufficiente per illustrare la «Vita udinese».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'Istituzione dell'Ufficio Provinciale dell'Economia

Il direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia dott. cav. Giaccone, ha diretto alle Amministrazioni pubbliche, Associazioni sindacali ed Istituzioni economiche la seguente circolare:

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con decreto 20 ottobre u. s. ha disposto che gli Uffici Provinciali dell'Economia, istituiti con il R. Decreto-Legge 16 giugno 1927, n. 1071, inizino da oggi il loro funzionamento.

Nel dare di ciò comunicazione agli Enti interessati, ritengo opportuno richiamare la loro attenzione sui compiti assegnati all'Ufficio Provinciale dell'Economia, il quale, oltre ad essere l'organo esecutivo delle deliberazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia ed a collaborare con questo per promuovere l'incremento della produzione ed il miglioramento economico e sociale della Provincia, ha le seguenti particolari attribuzioni:

a) funzionamento da osservatorio del locale movimento economico e sociale;

b) ricevimento delle domande attinenti alla materia dei disegni e modelli di fabbrica, dei marchi e segni distintivi di fabbrica;

c) ricevimento delle denuncie della costituzione, modificazione e cessazione delle ditte, nonchè il rilascio dei relativi certificati;

d) rilascio dei certificati di origine delle merci e delle carte di legittimazione ai viaggiatori di commercio.

Per l'adempimento dei compiti assegnati all'Ufficio, confido nella volonterosa collaborazione delle Amministrazioni pubbliche, delle Associazioni sindacali e delle Istituzioni economiche.

—o—

LA CHIUSURA DEL CORSO DI SALDATURA ELETT

Ieri sera alle ore 19.30 preso la Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ha avuto luogo la chiusura del Corso di saldatura elettrica tenuto a cura dell'Istituto del lavoro di Venezia e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Quest'ultimo ha fatto eseguire un gruppo otografico di tutti gli intervenuti al Corso.

—o—

IL PRIMO TE DANZANTE DEI «MEDII»

Domani, alle ore 16, nelle eleganti sale dell'Albergo Nazionale si svolgerà l'annunciato primo the danzante che i solerti goliardi della sezione studenti medi aderenti al N.U.F.F. ha preparato con ogni cura. Il ballo promette di far epoca: le capaci sale saranno di certo allietate da una ricca schiera di damine e di cavalieri desiderosi di cominciare la stagione dei «rendez vous».

—o—

CERIMONIE RIMANDATE

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica che l'inaugurazione dell'Associazione Fascista Friulana studenti medi è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

I promossi negli esami di agente e commesso daziario

Nella sessione degli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario tenutasi negli ultimi giorni presso questa Prefettura sono stati promossi i seguenti candidati:

Anzil Arrigo di Treppo Grande — Arcudi Armando di Udine — Artuso Erminio di Udine — Bearzotti Alfredo di Palmanova — Bonanni Isidoro di Udine — Bruseschi Giovanni di Trivignano Udinese — Gurin Giuseppe di Cividale — Canzutti Enrico di Udine — Cedaro Giovanni di Gemona — Cella Luigi di Udine — Cella Secondo di Udine — Cividino Pietro di Maiano — Solomberotto Pietro Antonio di Pinzano — Conte Genaro di Udine — Corradetti Giovanni di S. Daniele — Corso Olimpio Bernardo di Marano Lagunare — Cremese Silvio di Udine — Degano Francesco di Udine — De Lorenzi Ferruccio di Palmanova — Del Pin Giovanni di Porpetto — De Nipoti Italo di Udine — Fagolini Giov. Batt. di Spilimbergo — Favero Giov. Batt. di S. Quirino — Feruglio Remo di Tavagnacco di Feletto Umberto — Feruglio Tancredi di Udine — Franz Silvio Paolino di Moggio Udinese — Gardonio Osvaldo di Cordenons — Gozza Dante di Udine — Gozza Mario di Udine — Graffeo Ignazio di Spilimbergo — Larese Bruno di Tarcento — Liussi Gino di Tarcento — Maiero Callimero di Martignacco — Menotti Giov. Batt. di Udine — Missio Ercole di Udine — Morello Giovanni di Fiume Veneto — Morsut Mario di Cervignano — Nimis Luciano di Cormons — Olivotto Antonio di Palmanova — Petris Attilio Candido di S. Giorgio di Richinvelda — Pravisan Giuseppe di Palmanova — Ponte Ernesto di Lestizza — Ragazzi Antonio di Udine — Rodaro Luigi di Martignacco — Rossini Gino di Udine — Sandri Giovanni di Maiano — Sari Francesco di Cordenons — Stefanutti Ferdinando Luciano di Udine — Tonini Antonio Giov. di Reana del Roiale — Totis Vincenzo di Udine — Valle Antonio di Palmanova — Vidoni Guido di Teor — Zuppicchini Luigi di Valvasone — Cipone Assuero di Lestizza.

—o—

Il Cinema dei fanciulli

Oggi, sabato, dalle ore 15 precise si ricorda che avrà luogo al Cinema Eden, il consueto trattenimento dedicato alle famiglie, indetto dal benemerito Istituto Nazionale L. U. C. E., col seguente interessantissimo programma:

«Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Le aventure di Pinocchio», realizzazione in tre atti del celebrato libro del Collodi; ed infine la comicissima in due atti: «Gli spasimi di Spasimini».

Due ore di grande divertimento morale ed istruttivo.

Cine Italia

Un vero successo hanno riportato ieri sera i due nuovi comici danesi «Crick e Crock» nella film *«La Casa delle Zitelle»*.

In questa pellicola oltre alle situazioni comicissime create da Crick e Crock vi è il lato sentimentale e le magnifiche originali vedute di Sant Moritz. Oggi si replica dalle 17 in poi, con accompagnamento d'orchestra. Mamme, portate i vostri bambini!

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

CONVEGNO DEI FIDUCIARI COMUNALI DEI SINDACATI FASCISTI. — Per il giorno 9 dicembre corr. anno, alle ore 10.30 nella sala delle riunioni dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura, Piazzetta Valentinis, sono convocati tutti i fiduciari Comunali dipendenti dai Mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, S. Pietro al Natisone, Cervignano, Latisana e Palmanova.

L'importante convegno sarà presieduto dal Commissario Straordinario Filomeno Vitale.

— **SINDACATO FARMACISTI.** — Ha avuto luogo la riunione del Sindacato Farmacisti di Udine e Provincia sotto la presidenza del Commissario del Sindacato sig. cav. dott. Clemente Clemencig.

In inrappresentanza del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale intervenne il camerata Vincenti che portò ai presenti il saluto del Commissario Vitale, occupato nella discussione di altre impirtanti vertenze di lavoro.

Il dott. Clemencig ringraziò il signor Vincenti per aver voluto partecipare alla riunione e dopo una lucida relazione, si inizia la discussione serena ed obbiettiva, alla quale partecipano i signori dott. Cesare Presacco da Mortegliano, il cav. dott. Mario Asquini ed il dott. Ardiccio Trebbi.

Viene infine nominata una Commissione alla quale viene dato incarico di preparare, entro la settimana, una dettagliata relazione da sottoporre all'approvazione del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale per passarla quindi alle autorità competenti.

LA PRIMA CONTROVERSIA DEL LAVORO TRATTATA DAVANTI AL MAGISTRATO DEL LAVORO. — Davanti al Pretore di Codroipo, sig. dott. Emanuele Pipitoni, funzionante da Magistrato del Lavoro, assistito dal Cancelliere Biorelli, con l'intervento degli esperti signor Stradiotto di Codroipo per la ditta Robbiani e sig. Peruzzi Giovanni per il Toso, è stata oggi trattata la prima vertenza di lavori fra il fuochista Toso Santo di Codroipo, organizzato nei Sindacati Fascisti, e la Ditta G. Robbiani di Varmo.

L'operaio Toso era assistito dall'avv. Arturo Tavano, quale legale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, unitamente al sig. Orfeo Tempestini, delegato dell'Ufficio stesso.

In seguito alle pratiche conciliative del Magistrato, esperite a termini dell'articolo 10 R. D. 26 febbraio 1928 numero 471, le parti si sono accordate: all'operaio Toso fu seduta stante corrisposta la somma di L. 1500 a saldo di ogni suo avere, per ore di lavoro straordinarie eseguite in più riprese presso la Ditta Robbiani.

L'esito della vertenza ha lasciato una buonissima impressione tra i molti operai presenti.

SINDACATO PROVINCIALE IMPIEGATI AZIENDE DI ASSICURAZIONE. — Gli impiegati addetti alle Aziende di Assicurazione, iscritti al Sindacato di Udine e Provincia, sono invitati a trovarsi presso la Casa dei Sindacati — Via Prefettura, Piazzetta Valentinis — domenica 9 dicembre, alle ore 10 precise, per discutere un importante ordine del giorno.

OPERAIO SOSPESO. — Con odierno provvedimento il Commissario Straordinario F. Vitale ha esonerato dalla carica di componente il Direttorio del Sindacato Operai Metallurgici, l'operaio signor Marchetti Guido, sospendendolo nel contempo da ogni attività sindacale.

—o—

Riunione del Comitato Provinciale Intersindacale

Ieri mattina, convocato dal Segretario Federale dottor Arturo Cattaneo, si è riunito alla sede della Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale composto dai rappresentanti la Federazione Fascista dei Commercianti, Unione Fascista Industriali, Ente Nazionale della Cooperazione, Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti, Ente dei Trasporti.

Venne preordinato il lavoro che si riprenderà settimanalmente secondo le ultime disposizioni di S. E. il Segretario del Partito che affidano al Comitato Provinciale Intersindacale la trattazione delle vertenze esclusivamente sindacali essendo stato investito il Consiglio Provinciale dell'Economia del controllo in materia di prezzi.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Attilio Stella di Udine, esercente autotrasporti.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Conti, fissando la prima adunanza al 17 dicembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, chiusura del processo di verifica al 14 gennaio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D' ASSISE

Due mancati omicidi a Lauco

La sera del 1. aprile u. s. a Chiassis, frazione del Comune di Lauco, il vecchio Lodovico Dionisio, di anni 75, e il di lui nipote Giovanni, d'anni 21, furono feriti a colpi di scure — il primo gravemente e l'altro in forma lieve — mentre stavano dormendo nella loro abitazione. L'altro nipote, a nome Antonio, d'anni 18, recandosi a sporgere denunzia del fatto ai carabinieri di Villa Santina, fece un racconto romanzesco: narrò cioè che, essendo rincasato alle 21.30 e trovandosi in cucina, aveva inteso delle grida provenire dalle stanze superiori e, uscito sulla strada, si era imbattuto in due individui che fuggivano, dopo di aver gettato una scure insanguinata.

Ma, essendo incorso in varie contraddizioni, e date anche le risultanze del sopraluogo, la Benemerita lo trasse in arresto. In un successivo interrogatorio l' Antonio Dionisio finì col confessarsi autore del duplice ferimento, aggiungendo però di avere agito in istato di ubriachezza.

***

Abbiamo pubblicato ieri l' interrogatorio dell'imputato, dopo il quale ebbero inizio

LE DEPOSIZIONI

La parte lesa, Lodovico Dionisio fu Giovanni, d'anni 75, è lo zio e tutore dell'imputato. Egli dice di non aver mai avuto dispiaceri da parte del nipote Antonio e non sa spiegarsi che brutto momento abbia avuto quella sera. Il presidente gli fa rilevare che l'odierna generosità è in contrasto con le precedenti deposizioni, ma il vecchio insiste nell'asserire che l'Antonio era un giovane vivace ma di fondo buono. Lavorava con impegno, quando gli era possibile occuparsi. Il giorno del ferimento non era accaduto alcun litigio e quando alla sera rincasò il nipote egli stava dormendo e non lo sentì rientrare. Si destò sotto i colpi di scure, ma tosto svenne e non vide il feritore.

Analogamente depone all'inizio dell'udienza pomeridiana, Giovanni Dionisio fu Teodoro, d'anni 21, fratello dell'imputato: Mai ebbe motivo di rancori col fratello e non sa spiegarsi il perchè del ferimento.

Il dott. Ernesto De Prato, medico di Villasantina, fu chiamato sul luogo del ferimento dall'Antonio Dionisio, il quale era venuto da Chiaccis in bicicletta, noleggiando poi un'automobile. A domanda dice che lo imputato aveva le labbra sporche di vino ma non sembrava ubbriaco. Durante il percorso gli narrò che suo zio e suo fratello erano stati aggrediti e feriti a colpi di scure da due sconosciuti. Riferisce poi sullo stato in cui trovò i due feriti e sulle cure ad essi prestate.

Un altro teste, Angelo Dionisio, d'anni 70, lontano parente dell'imputato suscita la ilarità generale, deponendo con bonaria eloquenza paesana sulle note circostanze. La sera del 1. giugno fu chiamato dal Giovanni Dionisio — che era ferito alla testa — nella vicina abitazione ove trovò il Lodovico Dionisio in gravi condizioni. Poi sopraggiunse l'Antonio, assieme al medico, e narrò dei due aggressori sconosciuti. Dice che l'imputato si faceva qualche volta redarguire dallo zio, ma che trattavasi di esuberanza e svogliatezza giovanili. Il presidente gli ricorda che in istruttoria ebbe a deporre ben diversamente, ossia con meno indulgenza, ma il teste dice di non ricordarsi. In questo tono e pressochè analogamente depone Osvaldo Dionisio.

Luigi Beorchia, di Giuseppe, d'anni 20, ora soldato degli alpini, la sera del 1. giugno, alle ore 20,30, si trovò con l'Antonio Dionisio in un'osteria di Trava e giocarono in coppia e assieme ad altre due persone alcune partite alle carte bevendo fra tutti due litri e mezzo di vino. Il Dionisio era « allegro » ma non ubriaco.

Giuseppe Beorchia nega di aver detto in istruttoria che il Dionisio era ubbriaco.

Oreste Bottasso brigadiere dei carabinieri di Villa Santina, riferisce sulle indagini eseguite, sulle impressioni ricevute dal primo fantastico racconto del Dionisio e sulle contraddizioni attraverso le quali il ragazzo arrivò alla confessione del delitto

Alle ore 17 termina l'esame dei testi ed il prsidente rinvia l'udienza per la discussione ad oggi, sabato, alle ore 9.30.

L' udienza di stamane

All'inizio dell'udienza di stamane, il presidente cav. uff. avv. Tomaioli dà lettura dei quesiti, che sono approvati.

Quindi pronuncia una serrata requisitoria il Sost. Proc. del Re cav. Pacifico, rappresentante della Pubblica accusa. Egli sostiene in pieno la colpevolezza dell'imputato e riepiloga con efficacia il brutale svolgimento del fatto, commentandolo severamente attraverso la risultanze. Il P. M. esclude la scusante dell'ubriachezza, riferendosi al contegno del Dionisio e alle testimonianze, e conclude chiedendo un verdetto di condanna.

Per la difesa prende la parola l'avv. Carlo Bressani, il quale, in una appassionata arringa, controbatte punto per punto quanto ebbe a dire l'accusa. Dipinge l'imputato come un buon giovane, che viveva in buoni rapporti con lo zio ed il fratello; senza alcun motivo, dunque, per compiere il duplice ferimento. Soltanto l'alcool può avere armato la sua mano.

Dopo efficaci argomentazioni, l'avv. Bressani termina invocando un verdetto di assoluzione.

***

Nell'udienza pomeridiana, che avrà inizio alle 13.30., parlerà l'altro difensore avv. Vittorio Turco.

Si avranno poscia verdetto e sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza di ieri)

UN AUDACE FURTO

Sono stati giudicati oggi dal Tribunale Luigi De Pup di Massimiliano, di anni 33, e i fratelli Pietro e Vittorio Zanussi di Giovanni, il primo d'anni 23 e l'altro d'anni 19, tutti e tre di Pordenone. Il Pietro Zanussi non era presente, essendo evaso pochi giorni dopo l'arresto, dalle carceri mandamentali, e tuttora uccel di bosco.

Essi erano imputati di aver rubato, il 14 luglio 1928, nell'abitazione di Francesco Sartor, in Tiezzo di Azzano, una motocicletta Raleigh, sette pezze di formaggio e 20 paia di calze, per un complessivo valore di L. 7320; inoltre quattro tagli di stoffa per vestiti da uomo con relativa fodera grigia, un paio di pantaloni e due biciclette «Oregoris» appartenenti a Giovanni Sartori uno scialle e L. 160 in danno di Ines Sarto, penetrando nell'edificio dopo aver scavalcato il muro di cinta del cortile e forzata una finestra alta metri 1.70 dal suolo e dopo esser giunti per questa via nell'interno della casa ove aprirono mediante chiave falsa od altro istrumento la porta della cucina.

In seguito alle risultanze processuali il De Pup viene assolto per insufficienza di prove, nel mentre il Pietro Zanussi si busca anni 2 mesi 1 e giorni 10 di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare, ed il Vittorio anni 2. Dif. avv. Respina e Maroè.

OFFESE AL DUCE

Rodolfo Bottos fu Giacomo d'anni 20, di Pordenone, deve rispondere di offese a S. E. il Capo del Governo. Si scusa dicendo che aveva alquanto bevuto e che non ricorda nulla I giudici lo condannano a mesi 5 di reclusione.

Dif. avv. Respina.

FURTO CAMPESTRE

Giuseppe D'Agosti fu Umberto, di anni 41, di S. Giorgio di Nogaro, per aver rubato alcuni chilogrammi di rape, in un fondo di Leonardo Di Bert, si busca mesi 1 e giorni 15 di reclusione. Dif. avv. Respina.

PROVE INSUFFICIENTI

Il pugliese Carlo Cenicola fu Vincenzo di anni 39 è accusato d'aver proposto a certi Guido Mervi, Sebastiano Zamparutti, G. B. Caporale e Luigi De Saba ta da Orsaria, di farli espatriare in America clandestinamente, chiedendo un premio di lire seimila. Nega e viene assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Respina.

IN PRETURA

Pretore cav. avv. Dianese — P. M. avv. Brigida — Canc. geom. Lipari.

UNA UDIENZA VENATORIA

L'udienza di ieri, in Pretura, è stata dedicata principalmente alle contravvenzioni sulle leggi di caccia

Una delle cause più importanti, in cui la Società Cacciatori si costituì parte civile con l'avv. Scrosoppi, è stata quella contro tale Giovanni Giuseppe Brotto di Fortunato, di anni 32, sorpreso tempo addietro, in località Casali Caiselli, a cacciare con arma da fuoco senza licenza ed in giorni in cui la caccia non era ancora aperta.

Il Pretore ha emesso sentenza condannando il Brotto a 60 l. di multa per mancanza di porto d'arme ed altre 166 lire per contravvenzione alle legge sulla caccia e 600 lire di pena pecuniaria.

— Pure per avere cacciato in luogo proibito il diciannovenne Eliseo Menotti fu Giovanni da S. Gottardo si è buscato cento lire di ammenda.

— Per contravvenzione alla legge sulla caccia anche Antonio Marchioli fu Francesco di anni 32, abitante in via Ronchi, si è sentito infliggere 83 lire di ammenda.

— Per uccellagione con un fringuello cieco e per di più in tempo proibito. Antoniutti Luigi fu Giovanni, di anni 23, è stato condannato a 166 lire di multa.

Il patriottismo del comm. Costantino Perusini

Riceviamo e con sensi di consentimento pubblichiamo:

Poichè il sig. Domenico Bevilacqua ha voluto ricordare, credo doveroso aggiungere che tale gesto non fu l'espressione di un sentimento casuale e momentaneo.

I pochi superstiti di quella ristretta schiera di Udinesi che sotto la guida di Giusto Muratti e Romeo Battistig mantenevano vivo il legame di affetto e di opere cogli italiani di Trieste, ben conoscono i sentimenti di alto patriottismo dello Scomparso che, pur nella sua difficile situazione di possidente d'oltre confine, non mancò mai di dare il suo concorso, richiesto o non richiesto.

Se la sua pericolosa posizione non permise agli amici suoi di fare il Suo nome, la Sua modestia non gli concesse mai di parlare di sè, neppur dopo la redenzione. Ed è perciò che il Suo nome ci è più caro; ed è perciò giusto e doveroso ricordarLo.

S. L.

UNA PICCOLA RETTIFICA

Ill.mo Direttore,

La prego di una gentilezza pazientissima. Giorni fa io ho tenuta la commemorazione di P. G. Frassati, e i giornali hanno scritta una recensione cortese. Nella recensione va rettificata lievemente una circostanza.

Il Frassati morì di poliomiomilite, interessante la spina dorsale. « Non » morì in conseguenza diretta di un'audace ascensione alpina.

La rettifica mi è stata chiesta, altrimenti non l'avrei incomodato.

Con ossequi

Carlo Bressani.

FUNEBRI

Alle ore 10 di ieri mattina, partendo dalla abitazione, si svolsero i funebri della compianta signora Roite Carolina ved. Barbaia suocera del dott. cav. Giacalone ispettore del Circolo Costruzioni telegrafiche di Stato. Dopo le esequie furono celebrate nella chiesa della B. V. del Carmine, la salma fu trasportata con un'autovettura a Pavia Lombarda per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Fra i presenti al mesto accompagnamento, notavansi il cav. Gellich col personale del Circolo Costruzioni, il cav. Ostidich e il dott. Gortani in rappresentanza della Direzione delle Poste di Udine, il cav. Dati in rappresentanza del personale dell'Ufficio Telegrafico, il cav. Drudo in rappresentanza del Presidente del Dopolavoro e del Segretario dell'Associazione oPstelegrafici Fascisti, i signori Soderi, Comin, Scudiero e parecchi altri funzionari postelegrafici, nonchè uno stuolo di distinte signore in nero.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

UNA GITA DELLA SOCIETA' ALPINA

Gita indetta per domani sul M. Lussari (1789 metri):

Ore 4.50, partenza in treno da Udine — 8.28, arrivo a Camporosso — 9, partenza a piedi per M. Lussari — 12, arrivo in cima, colazione al sacco — 13, discesa per Valbruna — 16.30, partenza da Valbruna — 19.37, arrivo a Udine. Equipaggiamento da montagna.

GITA DI AVANGUARDISTI

Domani domenica 2, tempo permettendo, avrà luogo una gita d'istruzione per gli Avanguardisti Udinesi.

L'adunata è fissata per le ore 8.30 ant. in Via della Prefettura alla sede dell'O. N. B., ove verrà fatta la distribuzione degli effetti di equipaggiamento.

Gli Avanguardisti indosseranno la divisa ordinaria.

Tutti i partecipanti porteranno seco le posate.

E' stabilita la quota di L. 3 per i soli Avanguardisti abbienti.

Alla gita interverranno anche i componenti la fanfara.

RECITA FILODRAMMATICA

Domani, 2 dicembre, nella Sala del Cinema Teatro « Littorio » a S. Catterina, la Compagnia Filodrammatica « E Ciconi » del Dopolavoro di Udine, darà una recita straordinaria, con il seguente programma:

« Omertà » 3 atti drammatici di N. Ricci. — « El Tabaro de sior Bepi » farsa in un atto. Scenari e costumi appositamente allestiti per questo lavoro. Nel II. atto sarà danzato il tango.

BALLO ALLA ROTONDA

Domani domenica 2 dicembre, nella simpatica Sala della Rotonda, al suono di una affiatata orchestrina, si intrecceranno le danze che dalle ore 16 del pomeriggio, si alterneranno sino alla mezzanotte.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 — Azzano X, Palmanova Osoppo, Tolmezzo, Tricesimo, Spilimbergo.

Martedì 4 — Codroipo.

Mercoledì 5 — Latisana. Percotto, S. Giorgio della Richinv. S. Vito al Tagliamento.

Giovedì 6 — Comeglians, Cervignano, Sacile, Udine, S. Vito al Tagliamento.

Venerdì 7 — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Pordenone.

Prodotto friulano in marcia alla conquista del mondo

Celebri anche oltre i confini della Piccola e della Grande Patria furono nei secoli passati alcuni tipi dei nostri vini: il Picolit, il Faffosco allietarino le mense di Papi e di Re; ed oggidì si vende il Ramandolo anche in talune capitali dell'Europa. Nessuno ignora che varie tra le nostre fabbriche hanno lavorato per paesi lontani e collocano ancora i loro prodotti in estranie terre: gli orologi dei Solari di Pesariis, i zolfanelli della Ditta Coccolo di Udine, gli organi della Ditta Zanini di Codroipo, i ferri battuti del Calligaris, i tessuti della Ditta Volpe.... ed altri prodotti ancora del nostro Friuli varcano le Alpi ed i mari, e si spingono in Oriente, fino all'Egitto, fino alle due Americhe.

Un altro dei prodotti friulani, dopo esersi conquistato celebrità nella nostra Provincia, dopo avere raggiunto Milano, Roma e Napoli ed essersi fatto onore anche a Palermo; si è affermato al Congo, a Parigi, a Nuova York.... e proprio nella settimana che oggi si chiude, si è messo in viaggio per Londra; e sapete a chi destinato?.... Nientemeno che alla Casa Reale. Se il modesto Friuli arrivasse a conquistare la mastodontica Londra!....

Poichè si tratta di una «specialità» friulana: il Prosciutto di San Daniele. Anche in altre provincie e regioni e crediamo in tutto il mondo si produce prosciutto; ma quello di San Daniele è insuperabile, per la sua delicatezza. E la guerra ha molto cooperato a divulgare la fama, nel Vecchio e nel Nuovo Mondo.

A proposito del Nuovo Mondo: abbiamo avuto fra mano la lettera di una grande Casa di spedizioni di Nova York in cui si narra che nel 1924, uno dei titolari della medesima di passaggio per Udine con una comitiva di newyorchesi reduci dall'aver visitato i campi di battaglia sul Carso e sull'Isonzo, fece acquisto, dopo averlo gustato, di parecchie scatole. Rimpatriato, le pose in magazzino.... e le dimenticò. L'anno passato, rimovendo le merci ammonticchiate in quel magazzino, le rinvenne.. Ottime ancora, dopo tre anni di giacenza!

Si tratta, finora, dei primi passi, tutti riusciti felicemente: i ristoranti della Stazione Centrale di Milano, per esempio, comprano dalle tre alle quattrocento scatole al mese; i primi alberghi di Roma e di Napoli pure sono fedeli consumatori del prosciutto di San Daniele; a Londra, il prosciutto di S. Daniele figura già in Esposizioni di generi alimentari.... La fabbrica friulana che lancia il prodotto nei centri maggiori di consumo che oggi esistono nel mondo si dà cura di scegliere la materia prima, di levarne diligentemente le parti migliori, di confezionarle secondo i gusti dei vari luoghi ed infine di approntare le scatole in modo che lo squisito e nutrientissimo prosciutto si mantenga fresco.... anche dopo tre anni, com'è toccato alla ditta Pivetta e Fratelli di Nuova York, della quale abbiamo raccontato più sopra.

Coraggio, dunque, e sempre avanti, o Friuli, in ogni campo.

L' on. Turati per la Croce Rossa

ROMA, 1 — L'on. Turati ha disposto che tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste facciano una campagna assai attiva per procurare alla Croce Rossa Italiana il maggior numero possibile di soci tra le file fasciste.

« Il fascista, dice la circolare, che appartiene all'aristocrazia del patriottismo, nel suo spirito d'italianità, deve sentire il dovere civile ed umano di sorreggere la nostra massima associazione di assistenza, che oltre i nobili compiti di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria ed igienica alle popolazioni. Questa sua attività è di perfetto stile fascista perchè è rivolta a preparare generazioni sempre più forti alla Patria.

« Il Sottosegretario di Stato all'Interno, con recente circolare, ha invitato tutti i Prefetti del Regno a dare il loro autorevole appoggio perchè le iscrizioni dei soci avvengano nella più larga misura possibile. Questo dimostra che è volontà del Governo che la Croce Rossa allarghi la sua opera di benefica attività.

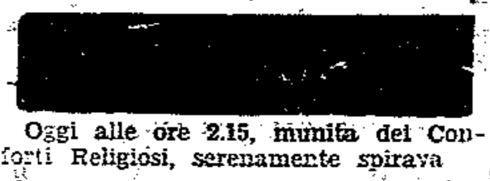
« Oggi le sorti della Croce Rossa sono affidate ad un uomo, il sen. Cremonesi, che per attività infaticabile e per devozione al Fascismo dà le più ampie garanzie di fedeltà alle direttive del Regime. Rinnovo quindi a voi l'invito di attivare una propaganda continua e tenace perchè ogni fascista figuri nell'album dei soci della Croce Rossa Ogni socio avrà la riconoscenza di coloro che saranno salvati dalle malattie e dalla morte. Confido nella vostra provata disciplina e nel vostro spirito di solidarietà umana ».

Sanzioni sinodali contro il ballo

« La Vita Cattolica » pubblica la seguente corrispondenza da Cleulis:

« La festa della Madonna della Salute così ben riuscita per concorso di popolo e solennità di cerimonie doveva poi, alla sera, venir turbata da un ballo voluto come al solito da pochi incoscienti. Il Curato perciò ha dovuto pubblicamente infliggere le sanzioni sinodali: 1. non entrerà, nella prossima Pasqua, per la solita benedizione, nelle due osterie del paese; 2. non si farà più la festa della Madonna della Salute se ogni anno non verrà presentata dichiarazione firmata da tutti i capi-famiglia i quali assicurino il sacerdote che non ci saranno balli e che essi s'impegnano nel caso di impedire e denunziare i colpevoli all'autorità ».

Oggi alle ore 2.15, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Elena Rizzi ved. Feruglio

di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Raffaele e Siro con le rispettive moglie ed i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 10.30.

FELETTO UMBERTO, 1 dic. 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il caloroso successo de "La Fiaba di Cenerentola,,

L'altra sera ebbe luogo al Teatro Licinio la replica della recita de «La Fiaba di Cenerentola», operetta in due atti del m.o Corona. Lo spettacolo fu organizzato dall'O. N. B. e dalla Direzione Didattica. Non abbiamo parole sufficienti per esprimere degnamente la nostra ammirazione e l'entusiasmo del pubblico.

I piccoli artisti, tutti allievi delle scuole elementari, furono davvero meravigliosi. La esecuzione fu perfetta in ogni particolare, furono chiesti vari bis, concessi però limitatamente per ovvie ragioni. Alla «Serenata dei paggi» e al ballo «La gavotta delle rose» eseguiti dai bimbi e dalle bimbe delle classi inferiori, il pubblico riportò un'impressione veramente grandiosa. Di magnifico effetto pure la danza-coro «Le fiamme». Il tutto reso fantastico dagli effetti di luce.

Ines Mio nella parte di Cenerentola, fu degna della sua fama d'artista nata. Voce chiara estesa, modulata che rende fedelmente tutte le sfumature del sentimento, gesto appropriato e nobilità di lineamenti. Altrettanto si deve dire del debuttante Minellono, Carlo, che impersonò il Principe pensoso — figura distinta, contegno signorile, espressione dolce, voce morbida, estesa e sicura negli acuti, rotonda e sonora nei bassi. E non dobbiamo dimenticare la piccola Ada Moro, il primo paggio, già rivelatasi due anni or sono fra i grilletti del «Pinocchio» e l'anno scorso nella operetta «La Bambola». Voce sicura e limpida, confidenza di scena, tempista eccellente che sa inserir nel suo canto il tremolio di qualche nota e i gorgheggi. Brava la «contessa» presuntuosa e sdolcinata, resa magnificamente dalla scolara Sparti Vanda. Brave pure le tre figlie bisbetiche, pettegole e vane, Fantuzzi Ilva, Cambotti Valenzana e Quarantotto Gemma, ottime nell'esecuzioni del quartetto all'inizio del primo atto e in tutta l'azione. Felicissime nella prosa, efficaci nello scambio di frizzi e negli atteggiamenti di controscena. Bene la fata Amort Elsa con la sua voce chiara robusta, dalla pronuncia impeccabile, dell'incesso maestoso, avvolta nei fasci di luce. Non meno degna la sorellina Alma Amort, il paggetto dalla voce squillante; e bravo pure il debuttante Pera Mario, l'araldo, che si permette raccogliere le caramelle gettate dal pubblico sul palcoscenico, ove possono impedire il passo alle ballerine, e di offrirle alle dame a scena aperta, durante l'azione.

Bravi tutti insomma, in ogni minimo particolare. Ottima l'orchestra col primo violino di spalla Prof. Mecchia, d'indiscutibile e notoria valentia; ricchissimo il vestiario appropriato con gusto artistico nelle varietà del taglio e dei colori. Bene riusciti pure i cori finali accompagnati dalla Banda. Una parola ancora sulla sapiente organizzazione affidata alla vigile e sagace esperienza del Direttore Didattico prof. Gerardo Croce. Abbiamo potuto penetrare dietro le quinte e nei camerini. Tutti i servizi erano distribuiti ed eseguiti con preciso accorgimento. Ogni camerino occupato da un gruppo di attori, affidato a uno o due insegnanti. Posti assegnati ovunque a vari gruppi in attesa di entrare in scena — ogni maestro aveva il suo compito specifico. Notammo le sorelle sigg.ne Zanelli Margherita, Eva, Norina, Paola Marocher, Da Ru Terrazzani, Pedrocco Ermenegilda, Tajariol Atte e Clotilde, Turchet Iolanda, Bonanni M. Luisa che confezionarono i vestiti. La sig.na Amalia Casal Baldissera buttafuori. Gli Insegnanti Scarola e Pasquotti improvvisati attrezzatori e macchinisti e scenografi. Per la truccatura c'erano i sigg. Cum, Busetto, Maroder e il gerente dell'Istituto di bellezza di cui ci sfugge il nome. Per la disciplina le sigg. maestre Angelica Croce, Emma Sartori e Teodolinda Simoni. Si sarebbe udita volare una mosca... e c'erano 70 alunni. Altri insegnanti erano scaglionati in platea e nelle gallerie a vigilare gli altri scolari, Balilla e Piccole Italiane. In tutti i posti fra il pubblico e tutte le entrate il servizio d'onore era affidato agli Avanguardisti comandati dal maestro De Bernardo, Ufficiale della Milizia.

Un plauso a tutte queste brave persone e a quanti contribuirono in qualche modo alla migliore riuscita dello spettacolo. Un plauso tutto particolare è dovuto all'egregio m.o Vittorino Zarodo che concertò e diresse la esecuzione musicale; ed alla signorina Ave Zanetti che con tanto amore e successo istruì i bambini nella parte recitativa. I più vivi ringraziamenti alla Direz. del Teatro per la concessione gratuita del locale, beneficio tanto raro ai nostri giorni; all'orchestra, alla banda dell'Istituto Musicale che gentilmente prestarono l'opera loro preziosa; alla sig.ra Albisser pianista pei cori dietro le quinte. Infine l'espressione del nostro compiacimento al cav. De Valenzuela Presidente dell'O. N. B. e agli Ill.mi sigg. Podestà e Vice Podestà di Pordenone per la fervida e profiqua attività che si esplica nel campo delle organizzazioni giovanili e nella scuola elementare.

Il ricupero di una bicicletta rubata

Giovedì 22 u. s. fu rubata la bicicletta al falegname Pietro Piai. Questi denunciò il furto all'autorità di P. S. che fece immediatamente le ricerche riuscendo a trovare il mariuolo ed anche la bicicletta.

Il ladruncolo fu passato alle carceri; il Piai riebbe il suo velocipede.

IN PRETURA

Giudice: Pret. dr. de Vintschger — P.M. vv. comm. Cavarzerani — Cancelliere rag. Conforti.

Non costituisce reato

Antonio Cimolai fu Marco d'anni 57 da Fontanafredda, fu condannato con decreto penale a 100 lire d'ammenda perchè cacciava con cani su terreni coltivati, danneggiando così il prodotto. Il Cimolai anzichè pagare, preferì ricorrere al giudizio del Pretore.

E questi ieri, accertato che il Cimolai non aveva prodotto alcun danno, lo assolse perchè il fatto non costituisce reato.

Venti giorni per dieci galline

Gino Tonel fu Antonio, d'anni 38 da Pordenone, il sette ottobre u. s. fu sorpreso in via Candiani con un sacco sulle spalle contenente dieci belle galline ch'egli poco prima aveva rubate dal pollaio del signor Da Sie Liberale.

Comparso ieri in giudizio ed interrogato, rispose di aver commesso l'errore perchè costrettovi dalla fame.

Fu condannato a 20 giorni di reclusione così per un po' di tempo ha risolto il problema del vivere!

Prove insufficienti

Francesco Turrin di Giuseppe d'anni 18 da Cordenons, fu sorpreso il 13 novembre u. s. in attitudine poco rassicurante presso una bicicletta di proprietà del contadino Mario Facca. Anzi questi assicurava di averlo visto frugare nelle tasche della giacca che era posata sopra.

Comparso ieri in Giudizio imputato di tentato furto, il Turrin protestò la sua innocenza, affermando trattarsi di un equivoco. Fu assolto per insufficienza di prove.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funebri di Suor M. Letizia Battistella

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Castegnato di Brescia, si svolsero solenni onoranze funebri alla Suora Maria Letizia Battistella, colà deceduta il 28 novembre decorso, dopo terribile morbo, a soli 26 anni. Mezz'ora prima della fissata, signore, signorine, personalità e popolo si raccolgono dentro e dintorno alla Chiesa di S. Lorenzo in Via Amalteo, dove la salma è stata temporaneamente deposta.

Alle 15.30 il corteo si compone in quest'ordine: insegne religiose, lunga fila di bambini e bambine dell'Asilo Fabrici con gagliardetto, accompagnati da Suore; una grande corona di fiori freschi dei cugini Miorin; il Clero; la carrozza funebre portante la bara. Una grande croce bianca di fiori freschi la ricopre. Seguono alcune Suore della Provvidenza, Salesiane e molti congiunti; e quindi un'interminabile fila di signore e signorine in gramaglie e di cittadini di ogni ceto. Le esequie vengono celebrate in forma solenne nel Duomo e dopo la salma della giovane pia suora è accompagnata al Camposanto.

Rinnoviamo ai desolati genitori e congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Vecchio operaio che morendo benefica

Giorni fa ebbe a soccombere il vecchio socio operaio Massimo Miorin, il quale faceva parte ai cronici di questa Società Operaia. Fra le sue ultime volontà, ha disposto un legato di L. 200 in pro della Cassa Cronici del sodalizio suddetto.

Al Vittoria

Sabato e domenica nella Sala Vittoria sarà proiettata la grandiosa film «Ferro e Fuoco» con Richard Bartholemess. Lavoro che si svolge nella cornice della guerra mondiale. Precederà una film dell'Istituto L. U. C. E. e una comica di Harold Loyd chiuderà lo spettacolo. Accompagnamento orchestrale.

FASIANO DI PORDENONE

Molino rimordernato

Ieri, con l'intervento delle autorità locali, è stato inaugurato il rimodernato molino dell'Ing. Vincenzo Saccomani, il quale secondo le prescrizioni tecniche ed igieniche ha voluto installare, al posto di vecchi macchinari, dei moderni aspiratori e pulitori onde togliere le impurità sui grani da macinarsi. Trattasi di modernissimi laminatori del brevetto Robusteni Giuseppe di Brescia per rendere le farine maggiormente conservabili.

Dopo la benedizione impartita dal Rev. Arciprete don Vittorio Maura, l'Ing. Saccomani ha dato ampie spiegazioni sul nuovo sistema di mulitura; diede anche assicurazione che la tassa di maccinazione resterà invariata. Le autorità presenti si sono vivamente congratulate col proprietario per la realizzata innovazione che sarà da tutti apprezzata.

AVIANO

La scomparsa del più vecchio dei scalpellini

A quasi 93 anni ieri spirava G.B. Andrean il decano degli scalpellini. Uomo fra i primi che fondò la società pr lo sfruttamento delle nostre rinomate cave di pietra, e che di una fibra non comune lavorò sino alle sue ultime ore della sua esistenza. Fu il migliore tra gli operai, che lo veneravano, distinguendosi fra tutti per la grande esperienza nella propria arte, e destando la meraviglia dei suoi compagni e di quanti lo conoscevano. Tutto il paese di Aviano e Piedimonte hanno con dolore appreso la sua fine.

Ai parenti ed alla Società Scalpellini le nostre condoglianze.

ELIMINATORIA DI UDINE

del Campionato di Cross Country

Come già annunciato domenica 9 dicembre alle ore 10 ant. seguirà la eliminatoria sezionale del Campionato Provinciale di corsa campestre.

Fra giorni saranno rese note le modalità per la gara e la località di ritrovo dei concorrenti.

A rettifica di quanto precedentemente pubblicato, l'iscrizione alla eliminatoria è libera a tutti i non affiliati alla F. I. D. A. L.

Cominciano già a pervenire le iscrizioni, fra le quali degne di nota è quella del campione friulano Dorigo, che unitamente a Cattarossi pone serie candidature di successo finale.

GITA SCIATORIA D'APERTURA

Domani il Gruppo Sciatori del Dopolavoro Sportivo Udinese aprirà la stagione sciatoria recandosi in Valromana ove la neve è già abbondante e resistente.

MUZZANA DEL TURGNANO

Grave disgrazia motociclistica

(30). — Questa sera una motocicletta su cui si trovavano tre persone, causa l'oscurità andò a sbattere contro le spranghe abbassate del passaggio a livello della ferrovia. Colui che guidava la motocicletta, Guido Pasqual d'anni 40, di Muzzana, rimase gravemente ferito al capo. Raccolto dai compagni fu trasportato all'Ospedale di Palmanova, ove fu accolto in gravi condizioni e con prognosi riservata, avendo riportato varie lesioni alla testa.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

TOLMEZZO

Orribile disgrazia in un pastificio
Fanciulla stracellata da una macchina

30. — Una orribile disgrazia è oggi avvenuta, verso le ore 17, a Tolmezzo, nel pastificio posto di fronte alla Stazione della Tranvia di Paluzza.

Verso le ore 17 la bimba di 6 anni Pierina Busolini di Costante (uno dei proprietari del Pastificio) veniva presa dalla cinghia di trasmissione di una macchina — per essersi inavvertitamente avvicinata a questa — e sbattuta nel soffitto, dove si fracassava il cranio, cadendo poi a terra cadavere.

Si può immaginare il dolore del padre per la perdita della cara figliola! Intervennero, poco dopo, sul luogo della sventura i carabinieri e la autorità giudiziaria.

Funzionari che partono

Ieri sera sono convenuti all'Albergo al Cavallino numerosi cittadini per portare il loro saluto a tre distinti funzionari del Genio Civile addetti ai lavori di ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto, funzionari trasferiti altrove per ragioni di servizio, e precisamente l'ingegnere principale Ferni Emilio trasferito a Catanisetta, il geometra capo lav. Versale Pasquale trasferito a Forlì ed il geom. principale architetto Priori Enrico trasferito a Cagliari.

Oltre una sessantina i presenti, fra i quali notiamo l'ing. Capo del Genio Civile cav. Bonicelli, il vice podestà avv. cav. Gio Batta Quaglia, il podestà di Verzegnis rag. Puppini, il podestà di Villa Santina geom. Fabbro, rag. Pizzuti, ass. Cigheri, geom. Di Francesco, geom. Lenazzi, ing. Rinoldi, ing. Pittino, Degni Pietro, Della Schiava, cav. Ciani, Silvio Giardinieri, geom. Biasioli, ing. Scialbi, acc. Masini, geom. Santellani, ass. Bassi, Lupieri, Menotti Alta, fratelli Filipuzzi, geom. Spangaro, dott. Arduini, ing. Galliano, Vittorio Molinari, Iosio Giona, sigg. Tabacco, Rotondo Marsilis, geom. Paglia, geom. cav. Villani, ass. Briani, ass. Santoro, Dall'Aglio, Iacopo Linussio, ing. De Marchi, prof. Gasperini, geom. Cerimele ecc. ecc., hanno voluto offrire un banchetto ai partenti, che si è svolto senza alcuna cerimonia ufficiale, nella più stretta intimità e che è stato servito dal conduttore del «Cavallino» sig. Amedeo Quaia, con signorile proprietà di piatti e vini squisiti.

Seguirono due ore di lieti conversari dopo di che i convenuti si sciolsero beneugurando ai partenti.

LAUCO

Fiori d'arancio

L'altro ieri il Podestà di Lauco ha unito in matrimonio la gentile signorina Maria Valentinuzzi da Vinaio col signor Gino Dionisio ispettore della Carnica Incendi.

Dopo il rito religioso la bella e felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

I nostri migliori auguri.

MONTEREALE CELLINA

PREMIAZIONE DEL CORSO DI AGRICOLTURA DI GRIZZO.

Domenica 11 corr. a Montereale Cellina, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei diplomi e dei premi agli allievi del corso di agricoltura tenuto nello scorso inverno nella frazione di Grizzo.

Erano presenti il Podestà dott. Cibischino, il cav. prof. Marchettano Direttore della Cattedra Provinciale (in sostituzione del dottor Bubba indisposto), il maestro agrario Vecil che tenne il Corso, e tutte le Autorità del Comune in quanto nello stesso giorno hanno avuto luogo altre feste e premiazioni nel campo scolastico.

Agli allievi del corso di agricoltura classificati ottimi e buoni sono state consegnate forbici da potatura, regalate dal Comune di Montereale e dal Circolo Agricolo Coop. di Pordenone

Ecco l'elenco degli allievi: Alzetta Giacomo classificato ottimo, Alzetta Matteo sufficente, Chiaranda Alfonso ottimo, Dassiè Primo ottimo, Del Fabbro Renato ottimo, Fassetta Angelo sufficente, Fassetta Antonio buono, Giacomello Tiziano buono, Magris Giuseppe sufficente, Martin Pietro buono, Paroni Ernesto ottimo, Povoledo Angelo ottimo, Povoledo Mario di Gio Batta sufficente, Povoledo Mario fu Luigi buono, Roveredo Bruno sufficente, Roveredo Ido buono, Tonel Giacinto ottimo, Torresin Angelo ottimo, Torresin Leopoldo sufficente, Torresin Ottavo ottimo, Torresin Tiziano ottimo, Vaccari Gino ottimo, Venier Tiziano ottimo, Alzetta Osvaldo ottimo

SACILE

Protezione Maternità ed Infanzia

Terzo elenco delle offerte Pro Comitato Comunale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia:

Società Anonima Macinazione Cereali L. 100; Zandonai Aurelio 50; Bellavitis co. comm. ing. Ignazio 50; Bertiglia Zaverio 25; Stradiotto dott. Carlo 20; Padernelli Silvio 10; N. N. 5.

I preposti alla filantropica istituzione ringraziano, e confidano che la cittadinanza vorrà seguire l'esempio dei presenti e precedenti oblatori.

CODROIPO

La giuria per il Cross Country

La Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha così formato la giuria per l'eliminatoria del Campionato provinciale di corsa campestre che si disputerà il giorno 9. Presidente dott. Ernesto Ballico che funzionerà pure di starter, avv. Luigi Borsatti (segretario) e membri: l'ing. Bruno Ballico ed il sig. Manlio Savoia, i tre ultimi sono anche nominati «giudici d'arrivo».

Cine Vittoria

Questa sera e domani alla Sala Vittoria verrà proiettata la bellissima film avventurosa «I Numi» uomini e belve. Precederà un'importante proiezione dell'Istituto Nazionale «Luce».

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Osoppana

Una severissima legge della Repubblica Veneta contro chi tagliava i roveri

Essendo di attualità, credo buona cosa riferire la legge del 1626 che ho trovato manoscritta in certe vecchie carte che conservo con molta cura:

Proclama sopra i boschi di roveri

«L'Ill.mo sig. Fabio Canal Provveditore sopra li Boschi nella Patria del Friuli in questa materia pubblicamente ordina ed espressamente comanda che alcuno non ardisca nè con licenza nè senza licenza tagliar o far tagliar, svancar, cimar o in alcun modo dannificar alcun legno di rovere ecc... E perchè in esecuzione delle leggi tutti li roveri restano consegnati alle Comunità, o Comuni, acciò ne abbiano la custodia sarà da S. Sg.ria Ecc. consegnato il presente libretto alli Reputati Gastaldi, Giurati e altri Rappresentanti le medesime Comunità con la presente nota distinta di tutti li Roveri del suo Territorio: Ognuno denunzierà in termine di mesi due all'Officio di S. Sig.ria Ecc. ovvero all'Officio dell'Arsenal quella persona sia di che stato o grado e condizione esser si voglia, che per il passato avesse disboscato o fatto disboscar alcun luogo così pubblico, come particolare, od anco proprio del delinquente, nel quale vi siano stati Roveri di qualunque sorta, questi estirpati, e ridotti li Terreni a coltura, a praterie o comodo particolare, giustificato che sarà la verità di trasgressione riuscite tanto pregiudiziali ai pubblici interessi «guadagnerà oltre la segretezza, la quarta parte della condanna pecuniaria» con quel di più che paresse a S. Sig.ria Ill.ma aggiunger per recognizione di aver rivelato mancamento così importante. perchè «non siano consumate le ghiande, o pascolati que' Roveri che da esse nascessero», sia in tutto proibito il pascolar di animali nelli Boschi di Roveri; e tutti quelli animali che si attrovassero «ut sopra, siano liberamente» ammazzati nè possano li patroni pretender che sia pagato loro il danno, nè meno restituiti li animali morti, ed all'accusator sia dato mezzo ducato per ogni animale che sarà trovato pascolare dal patrone di quello; sotto pena anco a chi ardisse tagliar le erbe nelli Boschi suddetti «d'esser condannato due anni in Galera a vogar il remo e non essendo abile resti bandito per anni 4 da quel territorio», come è disposto dalla parte dell'Eccelso Conseglio dei Dieci - 28 nov 1602

Li presenti ordini saranno ecc... ma siano pubblicati, o no, Sua Sig.ria Ill.ma intende che abbino l'intiera e debita esecuzione...».

***

Queste disposizioni riguardavano in special modo Osoppo, che possedeva estesi boschi di Roveri sulle colline Nina e Vergnale.

Sposalizio di un mutilato di guerra

Ieri ha celebrato le sue nozze con la signorina Turisini Ida il mutilato di guerra Savio Umberto di Luigi. Al valoroso reduce e alla sua sposa rivolgiamo gli auguri più cordiali.

La Festa degli Alberi

Ieri, giovedì, abbiamo celebrata la Festa degli Alberi che da vari anni è stata istituita per cura del Municipio. Quest'anno in seguito alle recenti circolari del Governo e di S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, la cerimonia scolastica ha assunto una maggiore importanza. Era intervenuto alla cara e simbolica festa delle piante il Podestà, il direttore didattico don Valentino Pellegrini, il comandante della Centuria Balilla Ottavio Valerio, il cap. Gino Carradori comandante la Sezione stacrata di Artiglieria e i maestri Forgiarini Ettore, Giovanni Valerio, Asquini Teresa, Marchetti, Pia Di Poi, Leoncini Cesira. Gli alunni piantarono degli aceri lungo la strada del «Rivellino». Erano presenti tutti gli alunni e le alunne della scuola, i Balilla e le Piccole Italiane. Prima della piantagione disse opportune parole ai giovanetti il direttore didattico don Pellegrini. Il Podestà, dopo aver ricordato che gli insegnanti inculcano lodevolmente agli alunni l'amore degli alberi, ricordò agli alunni quali leggi severe vigessero al tempo della Repubblica Veneta del nostro Friuli e in Osoppo.

Il Podestà chiuse il suo dire raccomandando agli alunni di denunciare quei loro compagni vandali che danneggiassero le piante. Nelle scuole è stato esposto e fatto imparare a memoria il decalogo della Propaganda Forestale Italiana di Luigi Luzzatti.

Funebri dell'Invalido di Guerra Manfredo Giuseppe

Questa mattina sono stati celebrati i solenni funebri del compianto invalido di guerra Manfredo Giuseppe di Andrea di anni 30, della frazione di Rivoli. Tutti gli abitanti del piccolo borgo accompagnarono la salma, e ad essi si unirono anche le autorità di Osoppo. Nel corteo c'erano i vessilli delle Sezioni Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Associazione Combattenti e del Fascio. Molti i fiori.

Al Cimitero l'egregio Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Osoppo, Biagio Del Rosso, pronunciò nobili parole di saluto.

Ai funebri erano intervenuti i Balilla, le Associazioni Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove di Guerra che avevano inviato una corona.

Condoglianze alla famiglia.

GEMONA

Spettacolo cinematografico

Per domenica 2 dicembre al nostro Cine Teatro Sociale sarà proiettata la grandiosa superfilm «Potenza delle Tenebre» dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi. Il film è di una squisitezza eccezionale e si svolgerà negli sconfinati deserti della Siberia.

CIVIDALE

La bonifica della Salmaza e zone limitrofe

E' un problema che riveste carattere di particolare importanza per il Cividalese.

Salmaza è chiamata una vasta depressione di territorio che si estende per oltre 200 ettari a 6 chilometri circa a nord ovest di Cividale; zona in gran parte frigida e paludosa, pressochè improduttiva ed attualmente sola delizia dei cacciatori di beccaccini.

La bonifica idraulica ed agraria di questo territorio è peraltro strettamente legata alla sistemazione dei torrenti che l'attraversano o che ne lambiscono i margini. Il Malina, il Grivò di Faedis, l'Ellero, il Grivò di Prestento, impetuosissimi durante i periodi di piena, a cagione delle forti pendenze nel loro percorso collinare e montano. La poca capienza, le sinuosità del percorso ed in alcuni casi la pensilità del loro alveo, fanno sì che se non venissero sistemati, renderebbero pressochè nulli i benefici delle opere di bonifica della Salmaza. E la sistemazione di tali torrenti è cosa ardua per la lunghezza totale dei loro percorsi (60-70 km. circa) come pure è di grandissima importanza per le ben più ampia zona da essi danneggiata nei riguardi agricoli (2000 ettari circa).

Per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale e con l'appoggio finanziario della Provincia e dei Comuni interessati (Cividale, Faedis, Moimacco, Torreano) i primi passi necessari per arrivare ad ottenere le classifiche delle singole opere, sono stati mossi.

Nella seduta indetta il 21 novembre u. s. presso la Cattedra Ambulante Provinciale di Udine, dal Comitato Promotore per la Bonifica della Salmaza, gli intervenuti deliberarono dopo esauriente discussione sull'importante problema di affidare ai tecnici l'incarico di eseguire i progetti affidando al Presidente del Comitato, dott. Volpe, l'incarico di esperire tutte le pratiche necessarie per il raggiungimento dello scopo prefisso.

I GRANDI INCONTRI

Verona contro Udinese

(Campo Moretti - ore 14.30)

Siamo dunque alla vigilia dell'annunciato incontro di cartello che vedrà di fronte il Verona e l'Udinese. Due squadre che hanno titoli sufficienti per richiamare al campo polisportivo Moretti tutta la massa dei nostri sportivi.

Il Verona che milita, con alterna fortuna, nei ranghi della divisione nazionale sale a Udine compatto, efficiente e con seri propositi di carpire un successo. Sa però che la roccaforte friulana dispone di forti e ostinati difensori i quali difficilmente cederanno il passo agli accaniti avversari di maggior grado.

L'Udinese in questo momento, senza esagerazione alcuna, vale di certo quanto una compagine di massima divisione, per cui in ci riponiamo la massima fiducia.

L'incontro, che si presenta equilibrato, permetterà agli sportivi udinesi di ammirare le due brillanti e cavalleresche avversarie le quali faranno sfoggio dall'inizio alla fine della loro miglior finezza tecnica.

La squadra bianco-nera prenderà il campo nella medesima formazione che la portò al clamoroso trionfo di Thiene, e precisamente: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (capit.); Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Peressini, Foni, Barbetti e Tosolini.